

Il commento. I sindacati sottolineano l'importanza dell'unitarietà: «Atto di responsabilità delle parti in un momento difficile per il settore»

«Evitata una firma separata»

■ L'unitarietà del tavolo è stata difficile, ma lo sforzo delle parti ha consentito di evitare una firma separata. Due settimane fa quando Ance, Coop e i sindacati erano vicini alla sigla, si decise di rimandarla perché il punto di equilibrio raggiunto non soddisfaceva soprattutto la Fillea Cgil che ha chiesto con forza di mantenere la responsabilità solidale. Le imprese avrebbero voluto cambiarla radicalmente e in cambio avevano portato al tavolo un aumento più alto di quello concordato con il rinnovo del contratto. Si era arrivati a una cifra di 70 euro per il parametro 100 (il livello più basso) oltre agli 8 euro di iscrizione al fondo di previdenza integrativa Prevedi: in totale 78 euro. Il contratto si è chiuso con un aumento di 40 euro per il parametro 100 oltre

agli 8 euro per il Prevedi: quindi 48 euro. Il segretario generale della Fillea Cgil Walter Schiavel-

NUOVI EQUILIBRI

Mantenuta la responsabilità solidale, riformata l'anzianità professionale edile e prevista la razionalizzazione degli enti bilaterali

la spiega che «il valore di questo contratto sta nell'aver difeso un quadro di diritti nel momento in cui ce n'è più bisogno come dimostra il terremoto che ha attraversato il settore. Alcune regole vanno presidiate, avere respinto il tentativo dell'Ance di introdurre una modifica della responsabilità solidale è il vero valore aggiunto del contratto da cui dobbiamo ripartire oggi».

L'aumento è esiguo ma è figlio del compromesso raggiunto come sottolinea Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl: «In una situazione di crisi così pesante per il settore serviva un atto di responsabilità delle parti. Il senso del contratto sta proprio in questo. Il contratto prevede la riorganizzazione di tutta la bilateralità per renderla sempre più un servizio al settore ma anche per fare sì che costi sempre meno e sia più efficiente. Proprio per questo era importante che tutte le parti storiche del settore fossero coinvolte in questa riorganizzazione». Senza la sigla della Fillea Cgil «tutta la riforma sarebbe rimasta sulla carta», spiega Vito Panzarella segretario generale della Feneal Uil. Questo ha però comportato «un compromesso diverso da quello raggiunto due settimane fa sul salario e sui tem-

pi. Il contratto che doveva scade- re a dicembre 2016 scadrà a giugno del 2016, però l'ultima tran- che di 30 euro che doveva essere corrisposta nel luglio del 2016 do- vrà essere conquistata con il pros- simo contratto. L'aumento a regi- me a giugno del 2016 quando sca- drà il contratto sarà infatti di 48 euro contro i 78 inizialmente ac- cordati. Nel complesso è un con- tratto positivo perché salva l'Ape, l'anzianità professionale edile e ri- forma gli enti bilaterali andando verso una loro semplificazione e unificazione. Oggi esistono 120 casse edili, il loro numero va ridot- to attraverso la loro unificazione. Negli ultimi 3 anni c'è stata una ri- duzione della massa salari e degli addetti del 40%, i costi delle casse edili sono rimasti invariati. Una loro riforma serviva».

C. Cas.